

## **Impianto in disuso nel Vallone delle Lance – Pian Benot**

### **Impianti chiusi**

Nelle vallate torinesi si contano diversi impianti che, a causa degli elevati costi di gestione e dell'innevamento non costante, hanno cessato di funzionare. Non si tratta ovviamente di comprensori di vaste dimensioni ma di impianti di dimensione contenuta, collocati a quota non elevata.

Da citare Palit in Valchiusella, Pian Gelassa in bassa Val Susa, Beaulard in alta Val Susa, l'Aquila in Val Sangone, La Cialma in Valle dell'Orco, Colle del Lys e Pian Benot-Punta Lance nelle Valli di Lanzo.

Sempre nelle Valli di Lanzo, in Valle di Viù, nel comune omonimo, merita una citazione particolare l'Alpe Bianca nel Vallone dei Tornetti, dove il previsto "residence" è divenuto emblema degli [ecomostri](#) alpini.

Altra citazione è doverosa per l'impianto di innevamento artificiale con relativo bacino realizzato al Colle del Lys, a 1300 metri di quota, per garantire la copertura alla pista da fondo denominata "Lunella". Impianto realizzato nell'omonimo parco naturale con fondi Torino 2006.

Una vera moria di piccoli impianti, insomma. Dalle quale però sono nate insperate possibilità di escursionismo sulla neve. Grazie anche alla facilità dei pendii e alla mancanza di rilevanti pericoli oggettivi, tutte queste zone sono infatti diventate assai frequentate da sci alpinisti e ciaspolatori.



**Punta Palit, Valchiusella**



**Pian Benot, Vallone delle Lance, Valli di Lanzo**

### **Alpe Cialma**

Subito dopo l'abitato di Locana si osserva il rudere della stazione di partenza della bidonvia che fino a una quarantina di anni fa raggiungeva la località Alpe Cialma partendo dal fondovalle. Dall'alpe si diramavano alcuni skilift sugli aperti pendii della Punta Cia. Chiusi gli impianti la bidonvia è stata sostituita da una strada carrozzabile che sale all'alpe con tortuoso percorso a tornanti. Con la strada sono stati messi in funzione un paio di skilift che arrivano a circa 1700 metri di quota. Si è creata in tal modo una interessante situazione di equilibrio. Una convivenza fra quanti utilizzano gli impianti e quanti invece sfruttano la favorevole morfologia della montagna salire in cima con ciaspole o sci e pelli di foca.

Grazie al versante ben esposto e allo splendido colpo d'occhio sulla catena del Gran Paradiso che si gode dai 2200 metri di Punta Cia, nei giorni festivi di bel tempo si contano a centinaia gli estimatori della neve naturale che salgono l'invitante pendio, ben visibile dal fondovalle. Un vero comprensorio per famiglie: un genitore scia con i bambini sull'impianto, l'altro approfitta per una sgambata sulla vetta. La Cialma è diventata una vera palestra di escursionismo sulla neve: da sfruttare, comunicare, valorizzare.

Il progetto del Comune di Locana prevede al contrario la sostituzione degli skilift con una seggiovia che consentirà un utilizzo anche al di là della stagione della neve con la creazione di un bike park.

Due milioni di euro, metà fondi Regione Piemonte elargiti tramite un accordo di programma. Un contributo sostanzioso che ha valso alla Regione Piemonte il poco ambito riconoscimento di ["bandiera nera"](#) di Legambiente.

Tra l'altro si ipotizza in un secondo tempo un ulteriore ampliamento con impianti che salirebbero verso la cima e piste sul plateau, sottraendo così l'intera area alla fruizione libera.



**Alpe Cialma e Punta Cia nell'inverno 2019**



**Impianto in disuso a Pian Benot**

### **Pian Benot**

Stazione nel Comune di Usseglio, in Valle di Viù, la più meridionale delle tre Valli di Lanzo. Attualmente una seggiovia sale ai 2000 metri della Punta Tumlet, ma fino al 2006 la stazione includeva anche l'attiguo Vallone delle Lance (verso la Valle di Susa), dove uno skilift raggiungeva un colle a 2300 metri.

Cessata l'attività il Vallone delle Lance ha riacquisito la dimensione originaria, terreno per estimatori della neve non attrezzata che, come nel caso Cialma, frequentano assiduamente il vallone e le zone circostanti. Tra l'altro si tratta di una delle poche zone adatte all'escursionismo su neve delle Valli di Lanzo.

Il progetto del Comune di Usseglio prevede la sostituzione dello skilift in disuso con una seggiovia e il ritorno in attività del comprensorio originario, inserito come "area sciabile" nel piano regolatore comunale.

Con l'impianto attivo sarebbe interdetta la pratica escursionistica, secondo quanto previsto dalla legge regionale piemontese approvata nel 2017 che definisce le aree sciabili di "[interesse pubblico](#)" e di conseguenza prevalente su altre attività.

Anche in questo caso, secondo un accordo di programma con il comune, la Regione Piemonte interviene con uno stanziamento di 1 milione e 200 mila Euro.

Importante segnalare che il Vallone delle Lance è interessato da un sentiero a catasto la cui fruizione sarebbe interdetta con gli impianti attivi.

Tale circostanza ha sollevato la protesta della sezione di Lanzo del CAI.

Se ne desume è che la rete di sentieri (Patrimonio escursionistico regionale, secondo la legge) non è ritenuta "di interesse pubblico".

Emerge di fatto la domanda: **"di chi è la Montagna?"**.



**"Ecomostro" Alpe Bianca, Tornetti di Viù**

**A sinistra il progetto (la "suggerzione"), a destra la condizione attuale.**